

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160319SAP_VF1.pdf	19/03/2016	SAP	V Ferrarini	Trascrizione	Abdicazione Follia Mistica Regalità

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

19 MARZO 2016
5° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *Flüchtig hingemachte Männer*. Uomini abborracciati alla bell'e meglio

Vera Ferrarini

Riprendo la citazione fatta la volta scorsa da un protagonista di *Re Lear* che è il cosiddetto Matto, il Matto, che è molto più che il buffone di corte nel caso di *Re Lear*.

La frase è questa: «La maestà cede alla follia»².

La rinuncia al potere sovrano di Lear coincide col cedimento fino alla caduta e al crollo finale del potere legislativo del suo pensiero.

L'altra volta è stato chiaro come l'inizio di questa caduta, l'atto che documenta questa caduta è la domanda patogena che egli fa alle sue figlie: "Chi di voi tre mi ama di più?".

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

² W. Shakespeare, *Re Lear*, Garzanti, 2010, p. 1160.

Il Matto con una logica davvero inattaccabile svela passo passo l'avanzare della follia di Lear e ho trovato che i passaggi del Matto si connettono molto bene con alcuni passaggi del testo³ di Mariella Contri di oggi e anche a ciò che è stato detto questa mattina.

Prima frase. «Avevi poco cervello nella tua corona pelata quando hai dato via quella d'oro»,⁴ quindi il Matto afferma che Re Lear ha dato via la corona d'oro, quindi ha rinunciato alla sua titolarità, pur avendo dichiarato che voleva mantenere il titolo e quindi il poco cervello è ciò che poi arriverà alla follia totale, quindi l'inizio è il poco cervello.

«I matti non sono mai stati peggio» – dice il Matto – «perché i savii sono diventati sciocchi, non sanno più come portare il cervello, si sono trasformati in scimmietti»,⁵ quindi la rinuncia alla sovranità del pensiero coincide con la trasformazione dell'uomo, del re, del sovrano in uno scimmietto.

Lear chiede: «Ma perché mi dai del matto?» e la risposta è: «Tutti gli altri titoli li hai dati via»,⁶ compreso il titolo di padre, davvero Shakespeare è di un'acutezza che supera i trattati di psicopatologia.

La domanda del Matto è: «Mi piacerebbe sapere che parentela c'è fra te e le tue figlie». La frase, ancora più chiara, in continuità con questo concetto è questa: «Tu ti sei rasato il cervello da tutt'e due le parti»⁷ e allude alla divisione del regno perché le parti sono diventate due, non più tre.

«Ti sei rasato il cervello da tutt'e due le parti e non hai lasciato niente in mezzo. Ecco che viene una delle tue rasature»,⁸ così chiama una delle figlie, Goneril. «Ecco che arriva una delle tue rasature».

L'arrivo di Cordelia – che si può chiamare Cordelia-Antigone perché la frase che Cordelia dice è esattamente la stessa frase pronunciata da Antigone, quindi si può dire che *Lear* e *Edipo Re* sono in prossimità tra loro –, che dovrebbe arrivare in soccorso del padre, è il documento di quella menzogna che già Cordelia aveva pronunciato quando aveva connesso l'amore con l'impotenza: «Io non posso nulla, solo amare e stare zitta».

Cordelia-Antigone dice: «Nessuna gonfia ambizione spinge le nostre armi,» – intanto c'è la caduta dell'ambizione che invece dovrebbe essere il tessuto dell'atto – «ma amore, amore vero e il diritto del nostro vecchio padre»⁹.

Ci vorrebbe molto più tempo, ma qual è l'idea di diritto? È il diritto all'amore? Ecco, la dissoluzione del giuridico, il diritto del vecchio padre. Questa queste frasi sono identiche alla frase di Antigone «Per amore e non per odio».

Come Cordelia saluta il padre? Lo saluta nella menzogna, infatti dice: «Come sta il mio regale signore?» ad un re che aveva rinunciato alla sua regalità, oppure «Come si sente vostra maestà?»¹⁰ e lo dice ad un re che è vestito di stracci, o meglio, è vestito di fiori perché nel finale Re

³ M.D. Contri, *Flüchtig hingemachte Männer. Uomini abborracciati alla bell'e meglio*, Testo principale del Simposio 19 marzo 2016, www.studiumcartello.it

⁴ W. Shakespeare, *Re Lear*, Garzanti, e-book, 2010, p. 1563.

⁵ *Ivi*, p. 1567.

⁶ *Ivi*, p. 1556.

⁷ *Ivi*, p. 1577.

⁸ *Ivi*.

⁹ *Ivi*, p. 3096.

¹⁰ *Ivi*, p. 3423.

Lear appare vestito di fiori, quindi non c'è più nessuna maestà perché la maestà ha ceduto alla follia e l'unica via che rimane è la via mistica.

Sarebbe interessante leggere tutto il discorso di Lear con Cordelia tra le braccia che invita alla soluzione mistica, alla dissoluzione mistica, infatti la conclusione di Lear è: «No, no, vieni, andiamo in prigione. Noi due da soli canteremo come uccelli in gabbia; quando tu chiederai la mia benedizione, io cadrò in ginocchio e chiederò il tuo perdono; così vivremo e pregheremo, e canteremo e ci racconteremo antiche storie e rideremo delle farfalle dorate ecc. ecc.»¹¹. È la dissoluzione mistica della follia.

Maria Delia Contri

Sembra un manicomio.

Vera Ferrarini

Sì, sembra un manicomio, ancora di più se poi si prosegue nella lettura. Mi ha colpito l'ultima dichiarazione del Re di Francia – cioè colui che ha sposato Cordelia, povera ma bella, dicendo: “Proprio perché sei povera, vieni” – è: «Amore non è amore allorché esso ha a che fare con delle considerazioni», che è esattamente il manifesto della cultura di oggi: considerazioni, magari di convenienza, di interesse, no: allorché ha a che fare con delle considerazioni non è più amore, quindi questa è la perfetta coincidenza fra amore e impotenza, e nella cultura di oggi lo ritroviamo.

Maria Delia Contri

Amore spensierato.

Vera Ferrarini

Amore spensierato, detto dal Re di Francia.

¹¹ *Ivi*, p. 3601.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2017

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine
senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*